

LIBANO

Nuova esplosione di guerra civile mentre si riunisce il Parlamento

È strage a Beirut: 84 morti

Sotto le bombe, fiducia al governo

Scopero generale ieri nei quartieri musulmani per protestare contro i bombardamenti dei civili - «Poteri speciali» a Karame

BEIRUT — La nuova fiammata di guerra civile a Beirut ha provocato un nuovo massacro. Tra lunedì e ieri sono 84 i morti e più di 300 feriti nei bombardamenti che hanno colpito con una rara violenza i quartieri centrali della capitale libanese.

temporanea dei combattimenti, gran parte dei deputati ha potuto raggiungere la sede dell'Assemblea concedendo la fiducia a Karame con 53 voti favorevoli, 15 contrari e tre astensioni.

La periferia sud e sui quartieri residenziali dei due settori, musulmano e cristiano. Nonostante la tregua concordata, anche ieri a mezzogiorno nuove cannonate si sono abbattute nei pressi della «linea verde» mentre era appena iniziato il dibattito per la fiducia in Parlamento.



BEIRUT — Bombe su un posteggio: tra i morti il fotografo libanese del «Daily Star»

parata, il primo ministro Karame a far uso di poteri speciali per annullare o emendare i decreti emanati dal precedente governo.

Questo scoppio generale di protesta è stato proclamato ieri nel settore musulmano di Beirut per protestare contro i bombardamenti che sarebbero stati provocati dalle milizie della destra fangista (forza libanese). Anche queste ultime hanno tuttavia accusato i loro avversari di essere all'origine della nuova esplosione dei combattimenti.

Questo scoppio generale di protesta è stato proclamato ieri nel settore musulmano di Beirut per protestare contro i bombardamenti che sarebbero stati provocati dalle milizie della destra fangista (forza libanese). Anche queste ultime hanno tuttavia accusato i loro avversari di essere all'origine della nuova esplosione dei combattimenti.

COMECON

Il «vertice» chiama a raccolta per una maggiore integrazione

Differenziazioni e sfumature sembrano destinate a sparire - I rapporti con l'Occidente e le difficoltà nel campo dell'energia

Dal nostro corrispondente

MOSCA — La riunione del vertice del COMECON ha preso avvio ieri con un discorso di saluto del segretario generale del PCUS Costantin Cernenko, mentre si svolgevano, contemporaneamente, incontri bilaterali tra i capi di governo e i segretari dei partiti comunisti dei 10 paesi membri della comunità economica socialista.

SVIZZERA

Trentamila a Lugano per l'arrivo del Papa

LUGANO — Oltre trentamila persone hanno assistito, nello stadio Corrado di Lugano, alla messa celebrata da Giovanni Paolo II. È la prima volta che un Papa visita la Svizzera italiana. Il pontefice è arrivato a Zurigo alle 8.45 di ieri. Ad attendere all'aeroporto di Kloten c'erano numerose personalità elvetiche e una piccola folla.

La sfida che l'età moderna rappresenta per l'umanità è per il cristianesimo — ha detto infatti il Papa nel suo primo saluto — addolora ancora più noi cristiani per le laceranti fratture e polarizzazioni che anche oggi, come nel passato, ci dividono. Dopo la messa nello stadio di Lugano, ieri pomeriggio, il Papa si è trasferito in elicottero a Ginevra dove ha visitato la sede del Consiglio ecumenico delle chiese. In serata, dopo una visita al centro ortodosso di Chamussy, nuovo trasferimento in treno a Friburgo.

Prima di partire da Roma, il Pontefice ha inviato un messaggio al Presidente Pertini che ha immediatamente risposto con un telegramma.

Clamorosa e polemica lettera inviata a Washington dal presidente Alfonsín

L'Argentina dice no al Fondo monetario

Il FMI chiedeva tagli alla spesa pubblica e congelamento dei salari - Una risposta esplicita alla linea emersa al vertice di Londra: consentire un allungamento del pagamento, ma solo ai paesi che attuano politiche economiche restrittive

ROMA — I «sette grandi» a Londra non hanno fornito alcuna soluzione alla crisi del debito del Terzo Mondo. È la risposta che si è fatta attendere: l'Argentina ha scritto una contro lettera d'intenti al Fondo monetario internazionale rifiutando le condizioni imposte per ottenere il rifinanziamento di parte dei 43,6 miliardi di dollari che il paese dovrebbe restituire alle grandi banche, soprattutto americane. È la dimostrazione di come la soluzione «caso per caso», vantata dai paesi industrializzati come la «via italiana», sia, in realtà, insidiosa e piena di pericoli.

La lettera — un gesto abbastanza clamoroso, che ha pochi precedenti — è stata varata dal presidente argentino Alfonsín e inviata al Parlamento per conoscenza (non c'è bisogno, infatti, di una formale approvazione parlamentare). Che cosa dice, in sostanza? Il contenuto è riservato, tuttavia fonti ufficiali hanno spiegato che la rinegoziazione delle scadenze dei pagamenti deve avvenire sulla base di un programma economico che «renda possibile all'Argentina di dispiegare il suo pieno potenziale senza violare gli interessi del paese e la dignità nazionale».

volti al successo per migliorare la loro posizione, si incoraggeranno più estesi rinegoziamenti dei debiti commerciali, pronti a fare lo stesso per i debiti contratti con governi e agenzie pubbliche. A queste condizioni la Federal Reserve si impegna a fornire la liquidità necessaria. L'esempio positivo da seguire sarebbe quello del Messico che due anni fa accettò di stringere la cinghia in cambio di un alleggerimento del fardello debitorio. Ma non tutti sono in grado di fare altrettanto. Negli ultimi mesi la Jugoslavia, non senza scontenti gravi difficoltà economiche e sociali interne, ha concluso il negoziato con il Fondo monetario (deve pagare 22 miliardi di dollari). Ma gli esperti del FMI sono tanto più ottimisti quanto più la rinegoziazione dei debiti. Le negative performance economiche difficilmente consentiranno ai turchi di rispettare l'ortodossia finanziaria.

Stefano Cingolani

SUDAFRICA

Un documento di Palazzo Chigi ribadisce la condanna dell'apartheid

Un'ora di colloqui tra Craxi e il razzista Botha

ROMA — È durata circa un'ora il colloquio tra il presidente del Consiglio Craxi e il capo del regime razzista del Sudafrica Pieter Botha. Alla vigilia di questo incontro i diplomatici africani accreditati presso il Quirinale avevano mandato una lettera al presidente del Consiglio in cui si esprimeva «preoccupazione di fronte al desiderio di Botha di conquistarsi il sostegno dell'Europa».

Botha ha illustrato a Craxi «i più recenti sviluppi che si sono verificati in Sudafrica e ha illustrato le intese raggiunte negli scorsi mesi dal governo di Pretoria con l'Angola, il Mozambico ed altri Stati della regione». A parere di Craxi si tratta di «segnali incoraggianti» nella prospettiva di un processo distensivo in cui si esprimeva «preoccupazione di fronte al desiderio di Botha di conquistarsi il sostegno dell'Europa».

politici, alla cui sorte si è interessata e continua ad interessarsi l'opinione pubblica mondiale. «I capi missione africani sono convinti che il viaggio europeo di Pieter Botha è un piano abilmente concepito per sottrarre Pretoria dal suo isolamento che dura già da 25 anni. Così si legge nella lettera che i diplomatici africani — una delegazione guidata da Henri Senghor, decano degli ambasciatori, è stata ricevuta l'altro ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato

— avevano mandato a Craxi. Il regime razzista del governo Botha non ha cambiato volto — si sostiene nei documenti — dal momento dell'isolamento del Sudafrica in seno alla comunità internazionale. Semmai è peggiorato. L'apartheid resta «la pietra angolare della sua politica di dominazione sulla maggioranza nera di quel paese che costituisce l'80 per cento della sua popolazione». Per Botha, ogni accoglienza, anche riservata, costituisce una vittoria diplomatica.

La visita privata di Botha in Italia ha suscitato un coro di critiche e proteste. Così come era avvenuto negli altri paesi europei, la presenza del capo del regime razzista è stata accompagnata da documenti di dura condanna da parte di intellettuali, sindacati, organizzazioni democratiche.

Lunedì Pieter Botha era stato ricevuto in udienza privata dal Papa. Un incontro criticato dalle diverse Chiese cristiane del Sudafrica, dove la stessa Chiesa cattolica viene perseguitata.

Brevi

Campegna anti-Khomeini in Iran
PARI — Una vasta campagna di denuncia della espugnazione iraniana e della repressione khomeinista sarebbe in corso all'interno dell'Iran. Lo ha annunciato a Parigi il leader in esilio Massud Rajavi
Dimostrazioni contro i Pershing in Germania
MUTLANGEN — Un centinaio di persone si sono radunate ieri presso la base militare americana di Mutlangen. Protestavano contro l'installazione dei nuovi missili nucleari NATO. La polizia ha affermato di identificato sedici manifestanti.
Offensiva sovietica in Afghanistan
ISLAMABAD — La fanteria sovietica, appoggiata dall'aviazione, ha condotto una massiccia offensiva nella provincia di Herat. Tra i morti figurano numerose centinaia di civili. Lo ha dichiarato a Peshawar, nel Pakistan, un portavoce della guerriglia
Il 13 luglio il processo a Kuron
VARSAVIA — Il processo contro Jacek Kuron e altri tre esponenti del KOR è stato fissato al 13 luglio. Lo ha detto il difensore di Kuron, quest'ultimo aveva cominciato lunedì uno sciopero della fame proprio per ottenere la fissazione del processo.
Forse rinviate le elezioni in Nicaragua
Il governo nicaraguense avrebbe deciso di far slittare le elezioni politiche a data posteriore al 4 novembre, giorno precedentemente fissato per il voto. La notizia non è ufficiale ma proviene da fonti attendibili. La decisione sarebbe legata agli attacchi degli antisandinisti e alle minacce di boicottaggio da parte dell'opposizione.
Lord Carrington in Italia
ROMA — Il segretario generale designato della NATO, Lord Carrington, si è incontrato ieri a Roma con il presidente del Consiglio Craxi, il ministro degli Esteri Andreotti, il ministro della Difesa Spadolini, il presidente della commissione Affari esteri della Camera La Malfa, Carrington, che il 25 giugno prossimo succederà a Luns. È stato anche ricevuto da Pertini.

USA-URSS

Cernenko: moratoria per le armi spaziali

WASHINGTON — La Casa Bianca stava ieri valutando la proposta lanciata in una intervista a un giornalista americano della catena «Hearst» dal leader sovietico Cernenko, per la moratoria degli esperimenti con le armi spaziali anti-satellite. Per la prima volta, il segretario del PCUS è arrivato a proporre uno scambio di informazioni e consultazioni con gli americani per garantire il rispetto dell'eventuale accordo. «L'Unione Sovietica — ha detto Cernenko all'intervistatore — da sempre auspica che lo spazio rimanga zona di pace. Proprio per conseguire questo obiettivo l'Unione Sovietica si è impegnata unilateralmente lo scorso anno a non lanciare nello spazio armi anti-satellite. Introducendo, in altre

INDIA

Il numero dei sikh arrestati sale a 6500

NEW DELHI — Ora gli amministratori dei soldati di religione Sikh sono saliti a sei, per un totale di circa duemila persone. Le notizie sono incomplete. Pare che in molti casi le defezioni siano state soffocate nel sangue. Quaranta almeno i disertori passati per le armi. Gli episodi sono avvenuti in diverse località dell'India settentrionale, orientale e occidentale, anche molto lontano dal Punjab, lo stato in cui si è svolta la tremenda battaglia del Tempio d'Oro. Lì, nella città di Amritsar, si continua a cremare i cadaveri, il cui numero ammonta già a 1.200. Il totale pare sia intorno a 2.000, ma molti corpi non sono ancora stati estratti dai sotterranei del tempio.

COMUNE DI COLLARMELE (PROVINCIA DI L'AQUILA) AVVISO DI GARA Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 94/82 - importo a base d'asta L. 267.699.000.

COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI BELICE (Provincia di Agrigento) AVVISO DI GARA Questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata da eseguirsi con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2/2/1973 n. 14, i lavori di urbanizzazione primaria del vecchio centro abitato (2° stralcio) per l'importo a base d'asta di L. 9.795.409.725.

PROVINCIA DI MILANO AVVISO DI GARA D'APPALTO La PROVINCIA DI MILANO intende procedere, ai sensi della Legge 22/2/1973 n. 14, a mezzo di licitazione privata con il metodo di cui agli artt. 1, lett. c - e 3, all'appalto per la realizzazione di due blocchi per servizio igiene lungo la zona sponale dell'Idroscalo, per un importo a base d'asta di presunte L. 185.000.000.

E' IN EDICOLA Sperimentare Computer con l'Elettronica e il Software va a ruba !! ecc